

5 settembre 2019 8:47

Etiopia. Disintossicarsi dal khat?

di [Redazione](#)



Quando l'etiopio Yonas Getu Molla iniziò a masticare Khat, studiava architettura e trovò in questa pianta euforica l'energia per rimanere sveglio e studiare fino a notte fonda.

Ma quando lui e i suoi amici chiudevano i loro libri, i loro cuori battevano più forte ed hanno iniziato a cercare alcol o cannabis forti per contrastare gli effetti del khat, simili a quelli delle anfetamine, e poter così ritrovare il sonno. Per Yonas, non c'è dubbio che il consumo di khat lo ha portato a sviluppare dipendenze da alcol e droghe e gli è costata la carriera, i risparmi e il rispetto del suo entourage. "Una sostanza è venuta dopo un'altra sostanza", ha detto all'agenzia stampa France Press- AFP.

Meno avvincente dell'alcool

A Mekele, la capitale dello stato regionale del Tigray, nel nord dell'Etiopia, un centro all'avanguardia per la riabilitazione da droghe, l'agenzia di sanità pubblica statale, lo ha aiutato a rinunciare a tutte le sue dipendenze, tra cui quella di khat.

Considerato un narcotico in molti Paesi, il khat è consentito e molto comunemente consumato in Etiopia e più in generale in gran parte dell'Africa orientale, dove viene percepito più come un'attività culturale che come un problema sociale.

Non vi è consenso tra gli esperti di sanità pubblica sul livello di dipendenza dal khat. L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) lo considera meno tossico dell'alcool o del tabacco.

Alcuni sostengono, tuttavia, che il khat induce patologie come la depressione. E i consumatori abituali evocano effetti a lungo termine: perdita di appetito, dentizione danneggiata, mancanza di sonno, per non parlare delle significative ripercussioni sulle finanze di alcune famiglie.

Effetti collaterali alla disintossicazione

Ad Addis Abeba, un consumatore di khat spende in media \$ 4 al giorno (\$ 3,90), in un Paese in cui il reddito medio annuo è di \$ 783 secondo la Banca mondiale.

Lo psicologo clinico Welday Hagos, direttore del Mekele Center, l'unica struttura di disintossicazione da droghe e alcol nel Paese, considera non solo il khat come una droga, ma ritiene che il suo uso sia la porta di accesso a più sostanze più difficili.

Secondo lui, oltre l'80% dei circa 500 pazienti con cui ha avuto a che fare da quando ha aperto il centro nel 2015, ha avviato una dipendenza da alcol o droghe consumando khat. La disintossicazione da khat - chiamato anche "miraa" in Kenya o in Tanzania - è accompagnato da effetti collaterali che vanno dall'irritabilità agli incubi a cambiamenti improvvisi dell'appetito, afferma Welday Hagos.

Dopo il caffè

Nel centro di disintossicazione che gestisce, questo svezzamento passa attraverso terapie individuali e di gruppo, farmaci se necessario, pratica sportiva, frequenza in biblioteca, sessioni "spirituali", incontri con ex tossicodipendenti ... I telefoni cellulari e i tablet sono vietati, le visite e i contatti con l'esterno sono limitati.

Welday Hagos ritiene che "non stiamo andando nella giusta direzione: dobbiamo aumentare la conoscenza delle persone sulle conseguenze del consumo di khat". Rimane legale in Etiopia, dove il khat è persino il secondo prodotto di esportazione più grande dopo il caffè, specialmente in Gibuti e in Somalia.

Anche il consumo interno è in aumento e colpisce in particolare la popolazione studentesca di questo Paese di oltre 100 milioni di abitanti, afferma Welday Hagos, riferendosi a numerosi studi sull'argomento, incluso uno risalente al 2018.

Raggiungi la "Merkana"

Diverse campagne lanciate da gruppi della società civile non sono riuscite a ottenere il divieto, come nel caso della Gran Bretagna o degli Stati Uniti. Il Khat ha i suoi ferventi difensori in Etiopia.

Ogni pomeriggio al "Little Mogadishu", un quartiere della capitale Addis Abeba, le strade addormentate si animano con l'arrivo di un furgone pieno di fasci di khat freschi di raccolto, provenienti direttamente dalla città di Harar (Nord-est), uno dei principali centri di produzione del Paese.

Un gruppo di cinque giovani amici crede che il khat agisca come antidolorifico, antidepressivo e aiuti a ignorare la fame; ha anche il merito di placare le frustrazioni della popolazione e ridurre l'appetito sessuale degli uomini, il che consente loro di rimanere fedeli al coniuge; e chi che lo consuma al lavoro, aggiungono, può raggiungere uno stato chiamato "merkana", una concentrazione allo stesso tempo intensa e gioiosa, che aumenta la produttività.

Opinioni condivise

I cinque giovani amici mostrano poca pazienza quando parlano dei rischi del consumo di khat che può portare ad altre dipendenze. "Riguarda solo le persone che affermano che erano già alcolizzate o che facevano uso di droghe", afferma uno di loro, Ousman Abdulahi. "Quando consumi khat, rafforza solo la tua concentrazione", dice. Tuttavia, i pazienti del Mekele Detox Center credono che le loro vite siano state distrutte dal Khat. Mohammed Kelifa, 30 anni, ne è stato assorbito quotidianamente per nove anni. Ha trascorso le sue notti a mangiare - mentre parlava con alcune donne su Facebook. Sua moglie ha chiesto il divorzio.

Mohammed è fiducioso che il suo ciclo di trattamento di tre mesi gli abbia permesso di porre fine al khat. Ora è pronto per ricostruire la sua vita. "Voglio risposarmi, costruire una famiglia e ispirare di nuovo rispetto". "La maggior parte delle persone che lasciano questo posto hanno paura di ricadere, ma io non ho quella paura."

(articolo pubblicato sulla Agence Télégraphique Suisse del 02/09/2019)